

25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

# Noi 'sentinelle' delle situazioni a rischio



Il 25 novembre si è celebrata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne ed è l'occasione per fare insieme alcune riflessioni

“

La violenza contro le donne, molto spesso violenza domestica, è anche conseguenza di atteggiamenti culturali, talvolta considerati 'normali' quasi scontati, che non sono affatto facili da eradicare



**COME BEN SAPPIAMO** questo tema purtroppo continua ad essere di drammatica attualità. Anche nel 2018 è continuato il lungo elenco dei femminicidi in tutta Italia, da Nord a Sud, senza distinzione.

Ne sentiamo parlare alla radio e alla televisione, ne leggiamo sui giornali, in rete, sui social network... parlarne per ricordare a tutti noi che il problema esiste è importante ma fare qualcosa affinché la situazione possa migliorare è ancor più importante.

La violenza contro le donne, molto spesso violenza domestica, è anche conseguenza di atteggiamenti culturali, talvolta considerati 'normali' quasi scontati, che non sono affatto facili da eradicare. Il rispetto dell'altro, sia esso donna o uomo, uguale o diverso da noi, deve essere alla base della nostra vita quotidiana; il principio della dignità umana in quanto tale va trasmesso fin da piccoli a tutti, non solo con le parole ma soprattutto con l'esempio.

È vero che Governi, Associazioni non governative, varie altre figure istituzionali e non si occupano con modalità diverse di affrontare la problematica ma noi non dobbiamo dimenticare il ruolo che come medici, soprattutto ginecologi, possiamo e dobbiamo avere nell'identificare le situazioni a rischio.

L'Organizzazione mondiale della Sanità e la Figo hanno redatto documenti, ed anche le Linee guida italiane sulla gravidanza fisiologica rammentano a tutti gli operatori sanitari, medici e ostetriche, coinvolti nell'assistenza alla gravidanza e al parto,

l'importanza di porre attenzione nella pratica clinica, nell'anamnesi, nel colloquio con la donna anche a possibili segni indiretti di violenza.

La violenza domestica è un fattore di rischio per molte patologie ostetriche e ginecologiche e proprio per questo il contatto con l'operatore sanitario, in particolare ginecologi e ostetriche, può e deve rappresentare un momento importante che consente alla donna di prendere coscienza e chiedere aiuto.

**Da molti anni Aogoi si è fatta carico del problema della violenza sulle donne** e tale impegno si è concretizzato anche nella pubblicazione di un volume sull'argomento che è stato distribuito gratuitamente a tutti i ginecologi italiani ed è stato presentato all'allora Ministro della salute, in un corso FaD (Formazione a Distanza) che è stato reso accessibile a tutti i ginecologi italiani gratuitamente ed in sessioni dedicate all'argomento durante i Congressi regionali e nazionali. **A settembre 2017 è stato costituito un Gruppo di Studio Sigo sulla "Violenza di genere"** per poter riprendere il lavoro in modo più organizzato e sistematico.

Mi rendo conto che non è facile fare qualcosa di concreto come Società scientifiche ma ci siamo sforzati e ci sforziamo di portare il nostro contributo, seppure piccolo.

**Abbiamo progetti ambiziosi per il 2019:** innanzitutto vorremmo uscire la **nuova edizione del libro** ed è praticamente pronto **un nuovo Corso FAD**.

**Ringrazio di cuore Valeria Dubini e tutte le**

**ELSA VIORA**  
Presidente Aogoi

**componenti del gruppo** che hanno lavorato in modo compatto e produttivo. Anche questo fa parte del contributo concreto che Aogoi ha dato e intende continuare a dare per contrastare la violenza sulle donne in ogni momento, in ogni luogo e soprattutto ogni giorno.

